

In carcere Chianese, stratega delle ecomafie

● **L'avvocato** è accusato di aver estorto la gestione di una società di trasporti ● **Ex candidato con Forza Italia** è il creatore del traffico illegale dei rifiuti. Un pentito: «Mi incaricò di uccidere»

RAFFAELE NESPOLI
NAPOLI

Dalle parti di Caserta, nel regno dei casalesi, nessuno ha mai avuto il coraggio di sfidarlo. Nei suoi riguardi un intero paese ha sempre usato la riverenza che «è bene avere nei confronti di un uomo tanto vicino al clan». Ieri, però, Cipriano Chianese, l'uomo considerato dagli inquirenti «il signore dell'ecomafia» è stato arrestato. Secondo gli investigatori, l'avvocato e imprenditore non avrebbe solo gestito, ma addirittura avrebbe inventato, il traffico illecito dei rifiuti per conto dei casalesi. Rifiuti finiti poi nelle cave e nei terreni della «Terra dei Fuochi». L'ordinanza emessa dal gip Francesca Ferrigno aiuta a tratteggiare l'identikit di questo «colletto bianco», che sembra uscire dalle pagine di Gomorra.

Un uomo spietato che, secondo un pentito, avrebbe anche commissionato l'omicidio di un magistrato della Dda di Napoli che stava indagando sul suo conto. Un «lavoro» per il quale il «signore dell'ecomafia» sarebbe stato pronto a pagare un milione di euro. I dettagli di questo omicidio, solo pianificato, sarebbero contenuti nelle dichiarazioni del killer designato, nel frattempo diventato collaboratore di giustizia. Chianese però non si sarebbe occupato direttamente della vicenda, al pentito si rivolse un collaboratore dell'avvocato, il 37enne Carlo Verde, anche lui arrestato dalla Dia di Napoli per estorsione aggravata. A mandare tutto a monte sarebbe stato l'arresto di Chianese del 4 gennaio 2006.

Ben più datata la prima ordinanza d'arresto emessa nei suoi confronti, parliamo infatti del 1993, quando fu accusato di associazione mafiosa insieme ad altri 20 imprenditori del settore dei rifiuti. Già allora furono evidenti legami tra camorra e politica. Legami dei quali parlò anche il boss Carmine Schiavone. In quel caso venne accertato che il clan del Casertano e del Napoletano, parliamo del 1987, avevano favorito alcuni candidati alle elezioni che si erano detti favorevoli ad autorizzare gli impianti di smaltimento dei rifiuti del Napoletano per ricevere i rifiuti solidi urbani extraregionali.

Va detto che per quel filone d'inchiesta Chianese, ex candidato per Forza Italia, fu assolto dal Tribunale di Napoli. Furono invece condannati diversi imprenditori e politici. Nel 2005 una nuova ordinanza d'arresto e un provvedimento di sequestro di beni con l'accusa di avere fornito sostegno ai Casalesi. Oltre ad aver subito il sequestro (nel dicembre 2006) e la confisca (nell'aprile 2013) di beni per 82 milioni di euro, Chianese fu sottoposto all'obbligo di soggiorno nel comune di residenza per 3 anni.

Nuovi problemi, poi, nell'agosto del 2006, quando gli uomini della Dia accertarono che una società a lui riconducibile aveva acquistato l'area sulla quale sorgeva un impianto di smaltimento dei rifiuti, ottenuto grazie all'intermediazione dei due capizona dei Casalesi. L'area e l'impianto vennero sequestrati e il re delle ecomafie, primo in Italia, venne rinviato a giudizio per disastro ambientale e avvelenamento delle falde acquifere.



L'antimafia di Napoli ha arrestato lo stratega delle ecomafie FOTO LAPRESSE

Quel processo è aperto ancora oggi.

Come detto, tra gli affari di Chianese c'è anche una ditta di trasporti: la «Mary Trans», che sarebbe stata estorta al proprietario anche grazie all'aiuto del fratello dell'avvocato: Francesco Chianese. Proprio il fratello del colletto bianco avrebbe minacciato un imprenditore torinese per costringerlo a cedergli le quote della società che gli aveva venduto solo due mesi prima. Senza troppi giri di parole gli avrebbe detto: «Ti spengo come una candela». L'uomo a quanto pare fu prelevato a Torino e trascinato nel Casertano, dove fu obbligato a tornare dal

notaio per restituire l'azienda a Chianese. Il perché di quell'affare rientra nei metodi classici della camorra. In realtà, chiarisce il gip, «i Chianese non avevano mai avuto la reale intenzione di dismettere la Mery Trans» e avevano «solo inteso formalmente intestare la società a terzi sui quali sarebbero dovuti ricadere i debiti». È così che ragiona e si muove la camorra. È così che un'intera regione è stata avvelenata. Non è certo un caso che Chianese sia tra gli uomini che hanno gestito la discarica di Giugliano per la quale è pronta una bonifica milionaria. Che fa gola alla camorra.

IL CASO

Testimoni di giustizia Per Ciliberto nuovo sciopero della fame

Gennaro Ciliberto, il testimone di giustizia che ha denunciato truffe ai danni di Autostrade da parte di clan camorristici, ha ripreso ieri mattina lo sciopero della fame davanti al Viminale a Roma. Chiede che le cinque Procure che indagano sulle sue segnalazioni decidano se debba essere sottoposto o meno a programma di protezione. Come ha scritto l'Unità la settimana scorsa, Ciliberto ha 41 anni ed è incensurato: ha ricevuto minacce di morte solo perché ha raccontato quello che visto nei cantieri in cui ha lavorato come responsabile della sicurezza sul lavoro. Da tre anni vive nella sua auto, spostandosi da un punto all'altro della penisola per non esporre se stesso e la propria famiglia a possibili ritorsioni dei clan. «Possono anche dirmi che non ho bisogno di protezione, ma lo facciano e si assumano le proprie responsabilità», dice Ciliberto. Oggi, annuncia, verrà consegnata al ministero dell'Interno una petizione in suo favore con in calce 40mila firme. Nelle condizioni di Ciliberto ci sono molti, e forse troppi, testimoni di giustizia. Uomini che con la loro testimonianza hanno aiutato lo Stato a combattere la criminalità.

PIÙ DI 100 RSU IN ASSEMBLEA CONTRO LA RIFORMA FORNERO

La legge Fornero sulle pensioni è sbagliata, dannosa per i lavoratori e il Paese. Essa sta provocando disastri sulle condizioni dei lavoratori che non riescono più ad andare in pensione, sui giovani che, anche per questo motivo, non entrano nel mondo del lavoro, sulla produttività delle imprese che sono bloccate nella possibilità di attuare il dovuto ricambio generazionale. Il sistema previdenziale oggi si fonda su una solidarietà a rovescio: pagano di più e godono meno dei benefici i lavoratori a basso reddito e i precari.

La politica del far pagare i costi della crisi ai pensionati e ai lavoratori, senza mai intervenire sulle grandi ricchezze e i possessori di grandi rendite finanziarie, non risolve le cause della crisi e genera gravi ingiustizie.

Pertanto è necessario che a partire dalla spinta delle RSU si possa avviare una lunga mobilitazione di contrasto per cambiare la legge:

- salvaguardia del potere d'acquisto delle pensioni e limiti alle pensioni d'oro;
- flessibilità in uscita;
- ripristino dei vecchi requisiti, 65 anni per gli uomini, 60 per le donne e i 40 anni di contributi per l'accesso alla pensione di vecchiaia e di anzianità in particolare per coloro che hanno iniziato a lavorare in età precoce e per i lavori usuranti;

- superamento delle attuali sostanziali sperequazioni per le donne;
- garanzia di una pensione dignitosa per i giovani, i precari e i migranti;
- superamento dell'attuale giungla dei fondi integrativi.

Le risorse vanno ricercate nei grandi patrimoni finanziari e immobiliari, in una effettiva tassazione progressiva dei redditi, come prevede l'articolo 53 della Costituzione, e in una contribuzione omogenea per tutti i fondi pensionistici.

Le confederazioni sindacali devono aprire una vertenza reale con il Governo sostenuta da una duratura mobilitazione generale.

PER CONCORDARE LE INIZIATIVE A SOSTEGNO DI QUESTA PIATTAFORMA VIENE INDETTA UNA ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE RSU E DEI DELEGATI VENERDÌ 20 DICEMBRE ALLE ORE 11 A MILANO, PRESSO LA SALA DELLA PROVINCIA, IN VIA CORRIDONI 16.

- Gruppo Cgt-Cls
- Electrolux (Susegana-Tv)
- Sammontana (Empoli - FI)
- Hera Gas Acqua (BO)
- Gruppo Editoriale L'Espresso (RM)
- Istituto dell'Enciclopedia Italiana G.Treccani (RM)
- Wolters Kluwer (RM)
- Ilva (Novi Ligure - AL)
- Marcegaglia (Casalmaggiore - CR)
- Glaxo (PR)
- Chiesi (PR)
- Coordinamento Nazionale Meccanizzazione Postale
- Dolomiti Energia Trentino (TN)
- Albany International Italia (VE)
- Istituto Comprensivo Baseggio (Marghera - VE)
- Bondoli & Pavesi (Suzzara - MN)
- Pangborn (VA)
- Garavaglia (VA)
- Spii (VA)
- Saclà (AT)

- Eurowelt (AT)
- Marcegaglia (Sesto S. Giovanni - MI)
- Luxottica (TV)
- Ronconi (Opera - MI)
- Feam (Trezzano sul Naviglio - MI)
- Olimpias Gruppo Benetton (TV)
- L'operosa impianti (TV)
- Rica Gruppo Zoppas (TV)
- Sirti (TV)
- Fiat Iveco (Vittorio Veneto - TV)
- Lagostina (Omegna - VCO)
- Pratix Esine (BS)
- Belleli (MN)
- Sirti
- Pubbliservizi (Empoli - FI)
- Gruppo Aboca S.p.A (AR)
- Az. Agricola Trasimeno (AR)
- Tenimenti L. D'Alessandro (AR)
- Società Agricola Bonifiche (AR)
- Antinori Cortona (AR)
- Mpt Plastica (PI)
- Conceria San Lorenzo (PI)
- Provincia di Arezzo

- Farmacie Comunali Empoli (FI)
- D+F Alimentari (FI)
- Inpa Firenze
- Salumificio Viani (FI)
- Vibak (FI)
- Irplast (FI)
- Cantine Leonardo (FI)
- Unicoop (Certaldo - FI)
- Unicoop (Castelfiorentino - FI)
- Unicoop (Montelupo Fiorentino - FI)
- Unicoop (Empoli - FI)
- Coop (Sovigliana Vinci - FI)
- Fomas (Cernusco - LC)
- Il Messaggero (RM)
- Dana Div. Spiser Italcordano (Crescentino - VC)
- Autorità di Bacino (LU)
- Inps Lucca
- Viareggio Patrimoni
- Provincia Lucca
- Comune di Capannori (LU)
- Pra (LU)
- Estav Costa

- Agenzia Entrate Lucca
- Comune Altopascio (LU)
- Motorizzazione Cuneo
- Usl 2 Lucca
- Usl 12 Versilia (LU)
- Motorizzazione Lucca
- Menci S.p.A. (AR)
- Cerve Parma
- Conti Editore (S. Lazzaro - BO)
- Masol Livorno
- Wind Bologna
- Pnpm Piacenza
- Poste Italiane Ancona
- Comitato Esodati Reggio Emilia
- Iper (Rozzano - MI)
- Agenzia Regionale della Lombardia Dogane e Monopoli
- Lcs Agnesini (Merate - LC)
- Royalite Plastics (Cuggiono - MI)
- Ceramica Serenissima (Rubiera - RE)
- Telecom Italia Information Technology (BO)
- Camera di Commercio di Livorno

- Silca (TV)
- Trafilerie Industriali (TV)
- Moduline (TV)
- Maglificio Gran Sasso (Sant'Egidio alla Vibrata - TE)
- Polo di Mantenimento Pesante Nord (PC)
- Campolongo Italia (Montignoso - MS)
- Cartiera del Garda (Riva del Garda - TN)
- Carrefour Gallarate (VA)
- Lynetech Bologna
- Università di Firenze
- Comune di Firenze
- Zorzi 2.0
- Omc (TV)
- Fac-Michelin (TV)
- Ciet (AP)

Per adesioni:

rsucontrofornero@libero.it

RSU contro riforma pensioni fornero